

DANIELA MONACI

Daniela Monaci si forma all'Accademia di belle arti di Roma con Toti Scialoja, dove incomincia dipingendo. Ma la scoperta delle nuove possibilità di costruzione dell'immagine con i software del computer la porta a privilegiare molto presto l'uso della fotografia.

Le sue opere, visionarie e poetiche, sono state definite "*Fotopittura*".

La fotografia, infatti, è solo un atto iniziale, come gli appunti per il pittore, attraverso cui raccogliere il materiale che il mondo le offre; poi, a studio, lavora con una lunga e sapiente elaborazione con i software in un processo totalmente immaginario, che tende a indagare il mistero delle cose.

Questo slittamento tra i linguaggi è particolarmente interessante: infatti questo linguaggio, che è fotografia, ma nello stesso tempo non è fotografia, è esso stesso veicolo del contenuto caro all'artista, che indaga il rapporto tra realtà ed immaginario, tra visibile e invisibile. Come ha detto di lei il poeta Mario Luzi "ci mostra cose insolite dal nostro solito mondo" Una parte importante della sua ricerca è dedicata alle diverse possibilità di stampa, attraverso cui ha sperimentato diversi materiali e tecniche, dalla materialità fredda e specchiante del plexiglass, alla venatura calda del legno, a diversi tipi di carta, a forme di tecnica mista con tempera, stampa e disegno.

Dalla fotografia al video il passaggio è venuto naturale e le ha offerto l'occasione per indagare il rapporto tra immagine e musica

Un'altra caratteristica del suo lavoro è la forte vocazione a misurarsi con lo spazio, attraverso le installazioni, che le permettono di esprimere la sua sensibilità nel cogliere lo spirito dei luoghi, i ritmi dello spazio e la sua creatività nell'uso di diversi materiali: dalla creta alle stoffe, alle perle, alla polvere di colore, ad elementi vegetali, alla presenza fisica delle persone, come in un tableau vivant, fino ad oggetti trovati per strada.

Oggi in particolare sta riflettendo sul rapporto tra immagine bidimensionale e corpo tridimensionale, attraverso la manipolazione della creta.

Da sempre è interessata a interagire con altre discipline artistiche.

Ha lavorato con la compositrice Giovanna Natalini, con Musica Verticale all' Auditorium Goethe Institut e con Nuova Consonanza alla American Accademy di Roma.

Suoi quadri sono presenti nelle scenografie di Rocco Schiavone e di Studio Battaglia

Per la regia di Simone Spada.

In questa mostra presenta un intenso dialogo con la poesia di Sonia Gentili.

Dal 1994 ha esposto in numerose mostre personali e collettive, in sedi istituzionale e in gallerie private.

Sue opere sono presso il Ministero degli Affari Esteri e nella Collezione Permanente dell'Istituto Nazionale per La Grafica.

Vive e lavora a Roma [www.danielamonaci.com](http://www.danielamonaci.com)

Gallerie di riferimento:

DE CRESCENZO E VIESTI [info@decrescenzoeviesti.com](mailto:info@decrescenzoeviesti.com) tel. 06 95226414

GALLERIA SINOPIA [info@sinopiagalleria.com](mailto:info@sinopiagalleria.com) tel. 066872869